PIACERI_DA SCOPRIRE

Città che vai BIBLIOTECA CHE TROVI

La biblioteca Ezio Vanoni è un progetto di Luigi Caccia Dominioni del 1965, ampliato nel 2014 da Marco Ghilotti con una ludoteca e aule studio per gli studenti.

MORBEGNO (SO)

FOTO DI GIACOMO ALBO

FOTO DI LUC BOEGLY

In strutture che paiono castelli o in edifici riconvertiti come chiese e palazzi comunali. Un unico filo conduttore: il design in spazi confortevoli e belli da vedere. **Viaggio nelle librerie pubbliche italiane** che meritano una visita «dal vivo».

LA SPEZIA

Biblioteca M. Beghi, progetto di Atelier Alfonso Femia sull'area precedentemente occupata dall'azienda di trasporto pubblico locale Fitram.

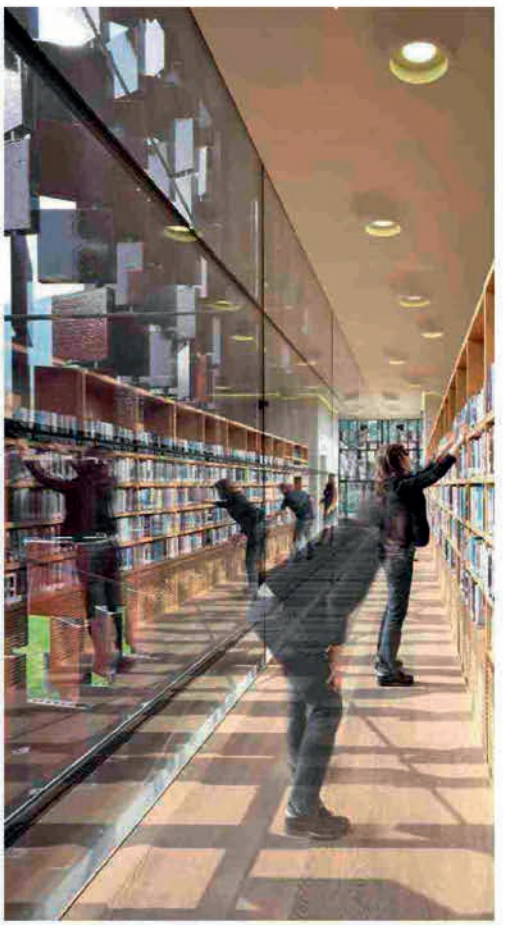
di Micol De Pas

«Una stanza piena di libri è un ripostiglio, ma una stanza vuota, con un bibliotecario, è una biblioteca». Inizia così il *Piccolo manuale per cercatori di biblioteche* di Officina il Saggiatore con testi di Lorenzo Costantini, Marco Marino, Sara Panzera, da poco in libreria. A regalare questa immagine è David Lankes, direttore della School of Library and Information Science dell'University of South Carolina e racchiude l'essenza di cosa renda una biblioteca un luogo magico: «Non sono gli scaffali colmi di volumi, né le architetture imponenti, né le tecnologie all'avanguardia a fare la differenza. È la presenza umana, la passione e la dedizione di chi custodisce e condivide il sapere, a trasformare uno spazio come tanti altri in un universo di possibilità», come si legge nel volume, che si propone come guida per curiosi alla scoperta della magia del possibile nel mondo. E lungo quella ispirazione si muove questa piccola selezione di biblioteche da visitare in Italia, luoghi progettati per l'incontro e la scoperta, diventati reali territori di condivisione. Dimenticate lo stile Harry Potter prima di entrare: il possibile fa rima col presente e non può che declinarsi in gusti e funzioni della contemporaneità.

Il punto di partenza è quasi un archetipo: la biblioteca del parco Sempione a Milano. A progettarla è l'architetto Ico Parisi per la X Triennale di Milano del 1954: un padiglione per il soggiorno immerso nel verde. Un attimo dopo diventa biblioteca, per mantenere quella funzione sino ad oggi, rivelandosi

PIACERI_DA SCOPRIRE

La facciata della biblioteca comunale di Greve in Chianti (FI) dello studio MDU Architetti ha una copertura di frangisole in cotto che richiamano la forma dei vigneti.



innovativa: si legge alla luce naturale, garantita dalle pareti trasparenti sul parco, in un ambiente arioso e dalla forma ad anfiteatro, come a ospitare lettori e studenti in una piccola, protetta e accogliente piazza del sapere. I libri sono a vista, ma sarà il bibliotecario a svelare le collezioni custodite nella «capanna» del parco.

Questa filosofia compare anche in un progetto di Luigi Caccia Dominioni a Morbegno (So), la biblioteca Ezio Vanoni. Nata tra il 1965 e il '66 per conservare l'archivio dell'economista valtellinese, ma anche come monumento alla sua carriera, è stata pensata dall'architetto milanese come edificio con una valenza culturale, aperto alla cittadinanza. La costruisce nel parco, come una torre in pietra piena di luce, in un'area della città fatta di condomini: dare accesso a tutti al sapere era l'obiettivo, in uno spazio con i volumi a vista, aperture laterali e luce diffusa dall'alto. A dare nuova vita a questa piccola meraviglia ha provveduto l'architetto Marco Ghilotti che nel 2014

FOTO DI MARCO INTRONI

La sala di lettura della biblioteca di Mezzolombardo (TN) nel progetto dello studio DAP.

La facciata ricoperta di formelle in cotto a forma di libro e uno scatto con la visuale interna ampia e ricca di luce naturale.

ha dato il via ai lavori di ampliamento della biblioteca condividendo il progetto con Caccia Dominioni stesso.

«C'era bisogno di aule studio per gli studenti che gravitano su Morbegno», spiega Ghilotti, «e io volevo recare il minor danno al progetto originale, molto amato dai cittadini. Quel legame con la biblioteca si è confermato a lavori finiti, perché tutti ne fruiscono, dagli anziani agli studenti, fino ai bambini e alle loro famiglie».

A Lonate Ceppino, in provincia di Varese, si raggiunge la biblioteca Elsa Morante, risultato del restauro dell'ex Oratorio di San Michele e del suo ampliamento per mano dello studio DAP. Un gioco di luci è garantito dall'incontro di materiali diversi, con la parte nuova realizzata in lamiera bianca traforata, una sorta di ricamo che custodisce internamente la luce del giorno e la rimanda fuori di sera, come una lanterna per gli abitanti. Che vivono l'ex chiesa come uno spazio per la condivisione del sapere, tra scaffali in legno, antiche architetture e nuove idee spaziali. Lo stesso studio firma anche la biblioteca di Mezzolombardo (Tn) dedicata a Alberto De Eccher dall'Eco, una riqualificazione della cantina dello spumante Equipe 5.

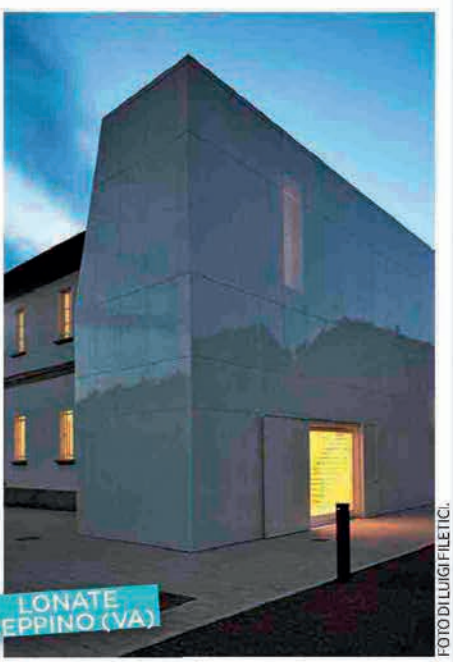


FOTO DI LUIGI FILETICI.

La biblioteca Elsa Morante nasce dalla trasformazione dell'Oratorio di San Michele, affiancato per l'occasione da un nuovo edificio in lamiera traforata, a creare un dialogo tra materiali e forme diverse.

Questo progetto datato 2023 riassume l'idea di biblioteca come territorio di relazioni, tra libri, giornali, postazioni studio, musica, poltrone, spazi per bambini, sale riunioni e corsi. Quello che è stato disegnato è «un'atmosfera, un modo di stare insieme, di consultare, di curiosare, di passare del tempo, di coltivare relazioni» come ha detto Antonella Agnoli, esperta nella progettazione di biblioteche.

Analogo concetto è quello della biblioteca civica M. Beghi a La Spezia, disegnata da Atelier Alfonso Femia sull'area ex Fitram, sigla del trasporto pubblico locale: un padiglione della cultura aperto a tutti. Nembro, in provincia di Bergamo, ha una biblioteca che si racconta già in facciata. L'edificio occupa una ex scuola elementare a cui è stato aggiunto un nuovo corpo trasparente, coperto da un sistema di frangisole a base di libri in terracotta. Ci ha pensato lo studio Archea Associati che nel 2002 firma il progetto. Ed è la luce a disegnare gli spazi di altri due edifici, a Greve in Chianti (Fi) e a Maranello (Mo).

Il primo, atteso dalla comunità orfana di biblioteca, come racconta Marcello Marchesini, architetto dello studio MDU che nel 2011 ha concluso i lavori, è un progetto contemporaneo a base di elementi tradizionali, come i frangisole in cotto, disposti a richiamare i filari delle vigne (e oggi tra le biblioteche più frequentate d'Italia per numero di ingressi). Maranello infine ospita il Mabic degli architetti Arata Isozaki e Andrea Maffei: una nuvola trasparente posata con leggerezza sul selciato, il regno fiabesco del possibile. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA